

**Il Museo Etnografico dell'Alta Brianza (MEAB)** raccoglie, conserva e studia oggetti e documenti sonori e visivi della vita quotidiana passata e presente della Brianza e del Lecchese. In particolare, al suo interno, si illustrano aspetti significativi della bachicoltura, dell'agricoltura, dell'alimentazione, dell'allevamento, della musica tradizionale, dei trasporti, della caccia e dell'uccellazione.



Il museo si trova nell'antico nucleo di **Campreso**, un borgo agricolo di origine medievale già documentato nel 1300, costituito da una corte chiusa, in parte

ancora abitata. Ha una sezione staccata presso il roccolo di Costa Perla, oggi sede dell'Osservatorio ornitologico.

Il museo è un luogo di **partecipazione sociale**, di **elaborazione culturale** e di **ricerca scientifica**. Nei suoi spazi si espongono oggetti e fotografie, ma si ascoltano anche registrazioni sonore e si vedono oltre 20 documentari dedicati ai temi più diversi.

Il MEAB, inoltre, propone ai visitatori mostre, conferenze, pubblicazioni sulle tradizioni e su fenomeni sociali e culturali rilevanti del territorio.

*Il Museo Etnografico dell'Alta Brianza e il Museo Archeologico del Barro raccolgono testimonianze della vita di ieri e di oggi in un territorio ricco di storia e cultura*



**Il Museo Archeologico del Barro (MAB)** conserva ed espone oltre 400 reperti originali rinvenuti durante gli scavi archeologici effettuati ai Piani di Barra e a Monte Castelletto.

Nelle sale del museo si può viaggiare indietro nel tempo scoprendo gli oggetti di uso quotidiano degli antichi abitanti che, nel periodo dell'insediamento dei Goti (V e VI sec. d.C.) su questo territorio, vivevano in un villaggio fortificato sulle pendici della montagna.

Nelle vetrine sono esposti gioielli, monete, accessori d'abbigliamento, vasellame, vetri, elementi di mobili, lucerne e molto altro.

Uno dei reperti di maggior pregio è la **Corona pensile**, rinvenuta nel corso degli scavi del **Grande Edificio**, che costituisce nel suo genere uno dei pochi esemplari al mondo.

I materiali provenienti dal **sito fortificato di Monte Castelletto** documentano un momento storico (XIII sec. d.C.) in cui alle armi bianche di antica

tradizione erano affiancate le prime armi da fuoco che iniziarono a diffondersi in Europa nel corso del Trecento.

Il percorso archeologico si completa con la visita all'**area archeologica dei Piani di Barra** e al sito di **Monte Castelletto**, dove sono visitabili i resti degli insediamenti, e con l'escursione lungo il Sentiero delle torri.

